



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DEFR

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Rapporto sui risultati della consultazione relativa al secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione europea (29.3.2018 – 4.7.2018)

DSC, SECO, SEM

28.09.2018



1. Contesto e principi del progetto

Nel 2004 il Consiglio federale ha riconosciuto l'allargamento a Est dell'UE come un ulteriore, importante passo verso un miglioramento della sicurezza, della stabilità e della prosperità in Europa, da cui trae vantaggio anche il nostro Paese. Nel quadro del contributo all'allargamento ha pertanto proposto di sostenere gli Stati dell'Europa dell'Est nel loro obiettivo di ridurre le disparità economiche e sociali nell'UE allargata. Il sostegno svizzero non è stato solo un'espressione di solidarietà, ma è servito anche a consolidare le relazioni bilaterali con l'UE. Il 26 novembre 2006 il popolo svizzero, esprimendosi in un referendum a favore della relativa legge, ha sostenuto questa posizione. Nel 2007, 2009 e 2014 il Parlamento ha approvato tre crediti quadro per un importo complessivo di 1302 milioni di franchi e una durata di dieci anni a favore dei 13 Paesi entrati a far parte dell'UE a partire dal 2004 (UE-13¹). I progetti negli Stati dell'UE-10 sono stati completati con successo entro la metà del 2017. Nella maggior parte dei casi i progetti conclusi hanno raggiunto o addirittura superato i loro obiettivi. In Bulgaria e Romania i progetti proseguiranno fino alla fine del 2019 e in Croazia fino alla fine del 2024.

Il 28 marzo 2018 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sul secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione europea. In tale occasione ha sottolineato che al termine della consultazione avrebbe definito le tappe successive della procedura da seguire sulla base di un'analisi dei risultati della stessa nonché dello stato e degli sviluppi delle relazioni globali tra la Svizzera e l'UE, in particolare nell'ambito del riconoscimento dell'equivalenza della borsa svizzera (MiFIR 23). La decisione definitiva sull'approvazione dei relativi crediti quadro spetta al Parlamento.

Come il contributo all'allargamento, anche il secondo contributo avrà un importo di 1302 milioni di franchi. 1102 milioni di franchi saranno destinati ai Paesi dell'UE-13 per il rafforzamento della coesione, anche tramite le attività nel nuovo ambito prioritario della formazione professionale, mentre 200 milioni di franchi saranno impiegati per provvedimenti nell'ambito prioritario della migrazione anche in Paesi che non appartengono all'UE-13, ma che sono particolarmente interessati dai fenomeni migratori. Sulla base delle priorità dei Paesi partner, le risorse saranno destinate anche ad altre aree tematiche, quali la protezione dell'ambiente e del clima, la cooperazione in materia di ricerca, i sistemi sociali e di salute, la promozione del settore privato, la sicurezza, la promozione dell'impegno civico e della trasparenza.

2. Procedura di consultazione

I Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni dell'economia nonché altri gruppi di interesse e organizzazioni sono stati invitati a partecipare al processo di formazione dell'opinione e presa di decisioni della Confederazione al fine di garantire la congruità e l'attuabilità del progetto e assicurare che esso raccolga consenso. La procedura di consultazione si è svolta dal 28 marzo al 4 luglio 2018.

¹ Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.



I partecipanti sono stati invitati, in particolare, a dare il loro parere sulle seguenti due questioni:

- Siete favorevoli alla messa a disposizione di un secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE?
- Siete favorevoli al rafforzamento della cooperazione della Svizzera con questi Stati negli ambiti prioritari della formazione professionale e della migrazione?

Complessivamente sono pervenuti 53 pareri (22 Cantoni compresa la CdC, 7 partiti, 5 associazioni mantello e 19 organizzazioni attive nella politica dello sviluppo, della migrazione e della formazione nonché nella politica economica e nella politica estera). Un riepilogo dei pareri pervenuti e l'elenco dei partecipanti alla consultazione, comprensivo degli acronimi, figurano in allegato.

Tutte i pareri sono pubblicati, congiuntamente alla documentazione della consultazione e al rapporto sui risultati, sulla pagina Internet <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/diritto-federale/procedure-consultazione.html>.

3. Panoramica dei pareri trasmessi dai partecipanti alla consultazione

Partecipanti alla consultazione	Erogazione di un secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE					Esplicita approvazione negli ambiti prioritari proposti	
	Sì	Sì, ma è importante una valutazione positiva delle relazioni globali CH-UE	Sì, ma è importante una valutazione positiva delle relazioni globali CH-UE e il riconoscimento a tempo indeterminato dell'equivalenza della borsa	No	Altre opinioni	Formazione professionale	Migrazione
Cantoni (22)	10	5	5	2	0	20	21
Partiti politici (7)	2	2	2	1	0	6	6
Associazioni mantello (5)²	2	3	0	0	0	4	4
Altri gruppi di interesse (19)	15	2	0	1	1³	14	13
Totale (53)	29	12	7	4	1	44	44

Dei 53 pareri pervenuti, 48 sono favorevoli, pienamente o con riserva, all'erogazione di un secondo contributo. Quattro partecipanti alla consultazione (NW, OW, UDC e ASNI) sono in linea di principio contrari al contributo e un partecipante esprime un parere diverso riguardo all'ambito prioritario della migrazione.

² Due associazioni mantello rinunciano esplicitamente alla trasmissione di un parere (Associazione dei comuni svizzeri e Unione delle città svizzere).

³ AsyLex è contraria a un contributo nel settore della migrazione a favore della Bulgaria, della Polonia, della Repubblica ceca e dell'Ungheria.



I pareri favorevoli sottolineano che la Svizzera trae vantaggio da un'Europa stabile, sicura e prospera e dall'accesso al mercato interno dell'UE. Essi specificano che il secondo contributo rafforza le relazioni bilaterali con l'UE e i partenariati tra le istituzioni in Svizzera e nei Paesi partner. In tale ottica i risultati e l'efficacia del contributo all'allargamento sono valutati positivamente e ritenuti una buona base per la cooperazione futura. Il contributo sarebbe inoltre espressione di solidarietà. I pareri contrari argomentano in particolare che i vantaggi che la Svizzera trae dal contributo non sono sufficientemente elevati. Per chi si è detto contrario, l'argomentazione della Commissione europea secondo cui la Svizzera dovrebbe pagare un «prezzo per l'accesso al mercato interno» va respinta, dato che la Svizzera consente all'UE di accedere al proprio mercato nazionale e presenta un deficit commerciale nei confronti dell'UE.

Ciascuno dei due ambiti prioritari proposti – la migrazione e la formazione professionale – è accolto con favore da 44 partecipanti. Vari partecipanti auspicano ulteriori settori prioritari⁴. In particolare, otto pareri menzionano la protezione dell'ambiente e del clima, sette il sostegno alla società civile e quattro la ricerca. Con riferimento alla strategia di attuazione, vari partecipanti sottolineano la necessità di portare avanti e consolidare ulteriormente i controlli dell'efficacia e di misure volte a prevenire la corruzione. Anche il desiderio di progetti multidisciplinari, della prosecuzione dei progetti e dei partenariati validi realizzati nell'ambito del contributo all'allargamento nonché di progetti di ricerca transnazionali è stato espresso da più parti. Numerosi Cantoni e organizzazioni sono interessati ad apportare il proprio know-how in un contributo futuro.

Il PBD, il PS, i Verdi e le organizzazioni attive nella politica di sviluppo sottolineano che il contributo ha motivazioni di ordine economico e politico e che non deve andare a detrimento della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario in termini finanziari e di risorse del personale. L'USAM auspica invece una piena compensazione nella cooperazione allo sviluppo.

4. Risultati della procedura di consultazione nel dettaglio

4.1 Cantoni

19 Cantoni e la Conferenza dei delegati all'integrazione (CDI) sono favorevoli a un secondo contributo. Cinque Cantoni (FR, GL, JU, VS, ZG) ritengono tuttavia che una condizione preliminare per la concessione di un nuovo contributo sia data da una valutazione positiva delle relazioni globali tra la Svizzera e l'Unione europea. Altri cinque Cantoni (AG, BE, SG, TG, ZH) non menzionano solo il necessario sviluppo positivo delle relazioni globali, ma subordinano esplicitamente la concessione di un nuovo contributo anche al riconoscimento illimitato da parte della Commissione europea dell'equivalenza delle regole borsistiche svizzere. Il Cantone TG auspica risultati positivi anche in altri ambiti, quali ad esempio il programma Erasmus. Il Cantone SG sottolinea inoltre l'importanza di un chiarimento relativamente all'accordo istituzionale. Per i Cantoni AG e JU il federalismo svizzero rappresenta un importante pilastro istituzionale. Il cantone VS concorda con

⁴ Vari partecipanti alla consultazione non hanno compreso la distinzione tra aree tematiche (obiettivi) e ambiti prioritari. Nel messaggio questo aspetto è illustrato con maggiore chiarezza.



quest'argomentazione e chiede un'applicazione rigorosa del principio di sussidiarietà e la tutela delle competenze e degli interessi legittimi dei Cantoni nell'erogazione di un secondo contributo. Il Cantone ZG chiede che, alla luce del loro importo e della delicatezza politica del tema, i due crediti quadro vengano sottoposti a referendum.

Due cantoni (NW, OW) sono contrari all'erogazione di un secondo contributo. Poiché i 250 progetti realizzati nell'ambito del contributo all'allargamento hanno raggiunto o superato gli obiettivi, OW s'interroga sulla necessità di un secondo contributo, anche alla luce del fatto che la Confederazione deve risparmiare in vari ambiti. NW sottolinea che negli ultimi anni la via bilaterale si è rivelata una strategia adeguata ed efficace. Non si comprende perché, in veste di Paese terzo, la Svizzera dovrebbe versare un secondo contributo all'UE.

La maggior parte dei Cantoni giudica positivamente gli ambiti prioritari definiti dal Consiglio federale. Uno dei due Cantoni (NW) che si oppongono al contributo sottolinea che, laddove il contributo venga concesso, i due ambiti prioritari definiti dal Consiglio federale sarebbero adeguati. Sei Cantoni (AG, BE, SG, SH, TG, ZH) menzionano il rafforzamento e la prosecuzione dei partenariati avviati nel quadro del contributo all'allargamento nonché l'utilizzo del know-how svizzero negli ambiti prioritari.

I sostenitori del secondo contributo sottolineano l'importanza di un'Europa sicura, stabile e prospera (AR, GL, JU, FR, NE, SH, TI, ZG, CDI), del rafforzamento delle relazioni bilaterali (AG, BE, GL, GE, JU, NE, SH, TI, VD, VS, ZH) e del gesto di solidarietà per ridurre le disuguaglianze nei nuovi Stati membri dell'UE (FR, GE, NE, SH, VS, ZH). Due Cantoni (GE, VD) sono persuasi del fatto che il secondo contributo rafforzi la posizione della Svizzera nei negoziati con l'UE. Per alcuni Cantoni (GE, TI, VD, ZG), il contributo rafforza l'accesso della Svizzera al mercato europeo. Per i Cantoni AI e SH, il *follow-up* e il monitoraggio dei progetti sono importanti per verificarne l'efficacia e prevenire gli abusi. SH auspica un ulteriore rafforzamento della presenza in loco.

4.2 Partiti

Sei dei sette partiti (PBD, PPD, PLR, pvl, Verdi, PS) che hanno trasmesso un parere ritengono che la prosecuzione del contributo sia importante ai fini del rafforzamento delle relazioni bilaterali con l'UE. Sottolineano che la Svizzera ha tratto politicamente ed economicamente vantaggio da un contesto europeo sicuro, stabile e prospero.

Il PS e i Verdi reputano che l'interesse per la coesione europea sussista a prescindere dall'andamento dei negoziati con l'UE. Nell'odierna crisi del multilateralismo è ancor più importante investire nei valori e nella cooperazione europei nonché rafforzare la democrazia e lo Stato di diritto nell'Europa dell'Est. Per il PS si tratta anche di un contributo all'Agenda per la pace e all'attuazione dell'Agenda 2030. A quest'ultimo risulta quindi poco comprensibile che il Consiglio federale non abbia prorogato automaticamente il contributo analogamente a quanto fatto dagli altri Stati dell'AELS, tanto più in considerazione del fatto che nel 2017 l'UE è venuta incontro alla Svizzera in numerosi dossier prima bloccati. Il PS chiede la garanzia di una cooperazione ininterrotta e protratta oltre il 2024.

Quattro partiti (PBD, PPD, PLR, pvl) sono favorevoli al secondo contributo, ma auspicano che nella decisione sull'erogazione il Consiglio federale tenga conto delle relazioni politiche globali



della Svizzera con l'UE. Sottolineano inoltre che, ancora una volta, la Svizzera accorderà il suo contributo in modo autonomo (PLR: «volontariamente»). I Verdi e il pvl ritengono che la Svizzera non debba vincolare questo contributo autonomo direttamente ad altri dossier. Due partiti (PPD, PLR) chiedono segnatamente che il riconoscimento a tempo indeterminato delle regole borsistiche svizzere da parte dell'UE diventi una condizione preliminare vincolante ai fini dell'erogazione di un secondo contributo.

L'UDC è contraria a ulteriori versamenti in assenza di una contropartita chiara e concreta e chiede che l'erogazione del contributo venga sottoposta a referendum. Il partito ritiene incomprensibile un'erogazione del contributo in assenza di risultati concreti nei negoziati con l'UE. Argomenta inoltre che l'UE non può chiedere un prezzo per l'accesso al proprio mercato interno dato che anche la Svizzera consente all'UE di accedere al suo mercato nazionale e presenta un deficit commerciale nei confronti dell'UE. Il contributo della Svizzera andrebbe a finanziare suoi concorrenti economici. Sempre secondo l'UDC i ritorni economici in Svizzera promessi dal primo contributo non sarebbero arrivati.

Con la sola eccezione dell'UDC, tutti i partiti salutano con favore la scelta dei due ambiti della migrazione e della formazione professionale. Valutano positivamente il fatto che nell'ambito della migrazione vengano sostenuti i Paesi particolarmente esposti, anche al di fuori dei Paesi dell'UE-13. Il PLR vorrebbe destinare una quota maggiore del contributo all'ambito della migrazione, mentre il PPD vorrebbe lasciare aperta tale possibilità. Il PBD sottolinea che il sostegno offerto dalla Svizzera fornirebbe 'anche un contributo rilevante alla protezione delle frontiere esterne dell'UE, un aspetto che riveste importanza anche per la sicurezza interna della Svizzera. Il PPD auspica che i Paesi coinvolti possano beneficiare del know-how della Svizzera per arginare nel lungo periodo la migrazione irregolare e secondaria in Europa tramite una procedura di asilo più coerente e procedure di rimpatrio più efficaci. In presenza di domande di asilo infondate, le procedure di asilo devono essere attuate con maggiore tempestività. Il PS e i Verdi chiedono che il contributo non venga utilizzato per sostenere misure repressive e respingimenti forzati.

Con riferimento alle ulteriori aree tematiche proposte, il pvl chiede di porre un accento particolare sull'area d'intervento della protezione dell'ambiente e del clima. Il PS vorrebbe che il contributo si concentrasse sui seguenti temi: «promozione del partenariato sociale e aumento della sicurezza sociale», «promozione della società civile e della trasparenza» e «prevenzione e lotta alla corruzione».

Quattro partiti (PBD, PPD, PLR, pvl) ritengono adeguato l'importo del contributo, mentre il PS lo ritiene decisamente troppo basso. Tre partiti (PBD, Verdi, PS) sottolineano che in termini finanziari e di risorse del personale il secondo contributo non deve andare a detrimento della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario.

Nel quadro della strategia di attuazione, due partiti (PPD, pvl) chiedono un buon controllo dell'efficacia. Il pvl incoraggia anche a pianificare sin dall'inizio gli studi sull'efficacia, in particolare per interventi chiave nell'ambito della formazione professionale. Il PPD chiede invece che la Svizzera si concentri sui Paesi in cui la valutazione indica che l'impegno è più utile.



4.3 Associazioni mantello

Tutte le cinque associazioni mantello (economiesuisse, SAB, ASB, USS, USAM) che hanno trasmesso un parere sono favorevoli a un secondo contributo, purché vengano soddisfatte determinate condizioni. Economiesuisse e l'ASB considerano il contributo un investimento nello sviluppo economico, sociale e politico dei Paesi partner. Sottolineano che l'UE è il principale partner commerciale della Svizzera e che in un contesto migliore diventa anche più interessante per le aziende svizzere cercare nuovi partner commerciali o effettuare investimenti. Secondo l'USS, grazie agli accordi bilaterali la Svizzera ha accesso al mercato interno dell'UE e, beneficiando dei relativi vantaggi, deve quindi anche fornire un contributo. Economiesuisse e l'ASB sottolineano tuttavia che la decisione su un secondo contributo debba essere adottata nel quadro di una valutazione complessiva dei negoziati in corso (regolamentazione dell'accesso al mercato, elettricità, procedure di equivalenza nel settore finanziario e gli altri dossier rilevanti per l'economia). Il SAB ritiene ipotizzabile la continuazione del contributo solo a condizione che non vengano siglati altri trattati con ripercussioni negative per la Svizzera e cita testualmente la disciplina UE in materia di sovvenzioni pubbliche. L'USAM è favorevole al contributo a condizione che sia volontario, che i fondi per il contributo provengano interamente dalla cooperazione allo sviluppo e che ogni due anni venga sottoposto un rendiconto al Parlamento.

Quattro delle cinque associazioni mantello (economiesuisse, ASB, USS, USAM) condividono la scelta dei due ambiti prioritari della formazione professionale e della migrazione. Il SAB non si esprime sui ambiti prioritari, chiede tuttavia che le risorse siano impiegate principalmente nelle regioni montane. L'USAM propone di utilizzare l'80 per cento delle risorse nei due ambiti prioritari. L'USS chiede che il contributo nell'ambito della migrazione sia focalizzato sulle misure di protezione e integrazione e non venga utilizzato per finanziare procedure a carattere coatto. L'organizzazione reputa importante anche il rafforzamento della società civile e delle parti sociali.

4.4 Altri gruppi di interesse e organizzazioni

Quindici organizzazioni (Alliance Sud⁵, IUFFP, CFM, Consiglio dei PF, Numes, Pro natura, REDD, ASPE, FNS, CRS, swissmem, swissuniversities, Tdh, TR EP, YES) approvano senza riserve il contributo della Svizzera. Due organizzazioni (CP, FER) sono favorevoli al contributo, ritengono tuttavia che la valutazione delle relazioni politiche globali tra Svizzera e UE rappresenti un elemento importante ai fini della decisione. L'approvazione è motivata in particolare dal desiderio di rafforzare e proseguire i partenariati stretti tra le istituzioni della Svizzera e dei Paesi partner. Il Consiglio dell' Consiglio dei PF, l'FNS e swissuniversities sottolineano che i programmi di cooperazione e la creazione di reti di contatti nell'ambito della ricerca rivestono grande importanza anche per la Svizzera. La CFM considera che grazie a questo contributo la Svizzera possa presentarsi come un partner affidabile e innovativo che

⁵ Alliance Sud rappresenta sei organizzazioni di sviluppo svizzere: Swissaid, Sacrificio quaresimale, Pane per tutti, Caritas, Helvetas e Aces.



aiuta a risolvere in modo costruttivo le sfide transfrontaliere. Sei organizzazioni ritengono inoltre che la Svizzera tragga vantaggio da un contesto europeo stabile, sicuro e prospero.

L'ASNI si oppone al contributo, spiegando che il Consiglio federale non è disposto a rappresentare con coerenza gli interessi e la sovranità della Svizzera nei confronti dell'UE. L'argomentazione della Commissione europea secondo cui la Svizzera dovrebbe pagare un «prezzo per l'accesso al mercato interno» andrebbe respinta, dato che la Svizzera contribuisce in misura sufficiente al funzionamento del mercato interno. L'associazione ritiene inoltre incomprensibile il legame tematico tra migrazione e coesione e reputa che la cooperazione proposta in materia di migrazione non produca alcun beneficio per la Svizzera. Essa si oppone pertanto a entrambi i crediti quadro. AsyLex non intende sostenere nell'ambito della migrazione quei Paesi che, da un lato, registrano una crescita economica stabile e, dall'altro, si oppongono alle quote di accoglienza in vigore nell'UE e operano investimenti che mirano a fermare, bloccare e respingere i profughi.

Quattordici organizzazioni approvano esplicitamente l'ambito prioritario della formazione professionale. Varie organizzazioni sottolineano che gli investimenti nella formazione professionale sono nell'interesse della Svizzera. La formazione professionale consente di creare forza lavoro qualificata, orientare la formazione alle esigenze del mercato del lavoro e ridurre la disoccupazione giovanile. Secondo TR EP, la diffusione del sistema di formazione professionale svizzero promuove anche il riconoscimento internazionale dei livelli di qualifica e dei diplomi svizzeri.

Tredici organizzazioni approvano esplicitamente l'ambito prioritario della migrazione. Dal punto di vista della CFM e delle organizzazioni attive nella politica di sviluppo, sono utili i progetti che pongono l'accento sui diritti umani e sulla protezione dei profughi.

Sette organizzazioni chiedono la definizione di ulteriori priorità tematiche nei settori dell'ambiente (in particolare clima e biodiversità), del sostegno alla società civile o della ricerca. Il Consiglio dei PF, l'FNS e swissuniversities sono favorevoli alla promozione di partenariati di ricerca transnazionali e vorrebbero che il know-how della ricerca svizzera confluisca anche in altri settori, quali ad esempio la migrazione o la protezione dell'ambiente e del clima. Complessivamente sette organizzazioni auspicano la realizzazione di progetti multidisciplinari.

Le organizzazioni attive nella politica di sviluppo sottolineano l'importanza di allinearsi agli obiettivi dell'Agenda 2030. Il contributo tuttavia in primo luogo avrebbe come oggetto la salvaguardia degli interessi politici ed economici e solo in seconda battuta lo sviluppo globale sostenibile. Per loro, pertanto, il secondo contributo non deve andare a detrimento della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario della Svizzera. L'ASPE e YES sarebbero favorevoli anche a un contributo più elevato. L'ASPE chiede inoltre di non limitare il credito quadro "coesione" solo agli Stati dell'UE-13.



Allegati

A. Riepilogo dei pareri pervenuti

Destinatari	Invitati	Pareri pervenuti	Pareri spontanei	Totale
Cantoni e CdC	27	22	-	22
Partiti politici	13	7	-	7
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	1	-	1
Associazioni mantello dell'economia	9	4	-	4
Altri gruppi di interesse	40	8	11	19
Totale	92	42	11	53



B. Elenco dei destinatari della consultazione

1. Cantoni

Staatskanzlei des Kantons Aargau AG
Staatskanzlei des Kantons Appenzell
Innerrhoden AI
Staatskanzlei des Kantons Appenzell
Ausserrhoden AR
Staatskanzlei des Kantons Bern BE
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BL
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt BS
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg FR
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève GE
Staatskanzlei des Kantons Glarus GL
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura JU
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
NE
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden NW
Staatskanzlei des Kantons Obwalden OW
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen SG
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen SH
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino TI
Staatskanzlei des Kantons Thurgau TG
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud VD
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais VS
Staatskanzlei des Kantons Zug ZG
Staatskanzlei des Kantons Zürich ZH
Conferenza dei Governi cantonali (CdC)

2. Partiti

Partito borghese democratico PBD
Partito popolare democratico PPD
PLR. I Liberali Radicali
Partito ecologista svizzero PES
Partito verde liberale della Svizzera pvl
Partito socialista svizzero PS
Unione democratica di centro UDC

3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)

4. Associazioni mantello nazionali dell'economia

Economiesuisse
Associazione svizzera dei banchieri (ASB)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Unione sindacale svizzera (USS)

5. Altri gruppi di interesse e organizzazioni

Azione per una Svizzera neutrale e indipendente (ASNI)
Alliance Sud
AsyLex
Centre Patronal (CP)
Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP)
Commissione federale della migrazione (CFM)
Consiglio dei PF
Fédération des Entreprises Romandes (FER)
Fondation Terre des hommes (Tdh)
Nuovo movimento europeo Svizzera (NUMES)
Pro natura
Réseau Echanges – Développement Durable (REDD)
Croce Rossa Svizzera (CRS)
Swissuniversities
Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS)
Associazione svizzera di politica estera (ASPE)
Swissmem
Table Ronde Ecoles Professionnelles (TR EP)
Young european swiss - YES